

S.Em. Mario Kardinal Grech
Generalsekretär der XVI. Ordentlichen Bischofssynode
Per E-Mail: synodus@synod.va

Bochum, den 31.03.2025

Eingabe von AGENDA – Forum katholischer Theologinnen e.V. zu den Beratungen der von Papst Franziskus eingerichteten 10 Studiengruppen zu Themen der 16. Ordentlichen Bischofssynode (Versione italiana in basso)

Hochwürdigster Herr Kardinal Grech,

Am 22. Februar 2024 hat Papst Franziskus die Einrichtung von 10 Studiengruppen angeordnet, welche Themen, die im Synthesenbericht der ersten Sitzung der 16. Ordentlichen Generalversammlung der Bischofssynode aufgeworfen wurden, untersuchen sollen. Die Studiengruppen sollen ihre Ergebnisse möglichst bis Juni 2025 vorlegen. In Ihrem Brief über den Prozess der Begleitung der Umsetzungsphase der Synode vom 15. März 2025 ordnen Sie, verehrter Herr Kardinal Grech, die Arbeit der Studiengruppen in den Horizont der universalen Kirche ein. Bereits zuvor haben Sie darum gebeten, im Sinne eines synodalen Vorgehens Stellungnahmen aus der Weltkirche einzuholen und bei den Beratungen der Studiengruppen zu berücksichtigen. Diese Stellungnahmen sollen den Studiengruppen bis Ende März 2025 vorliegen.

Julia Enxing/ stellv. Vorsitzende

Postalische Anschrift:

Prof. Dr. Julia Enxing (she/her)
Lehrstuhl für Fundamentaltheologie
Ruhr-Universität Bochum
Katholisch-Theologische Fakultät
Universitätsstrasse 150
44801 Bochum
julia.enxing@rub.de

Bankverbindung

LIGA Bank München
BIC: GENODEF1M05
IBAN: DE 67 7509 0300 0002 1665 77

Vor diesem Hintergrund übersendet Ihnen der Vorstand von *AGENDA – Forum katholischer Theologinnen e.V.*, ein Verein mit über 400 Mitgliedern in Wissenschaft und Praxis im deutschsprachigen Raum, eine Eingabe zum Thema Geschlechter in der Katholischen Kirche.

Eingabe

Im Abschlussdokument der Welsynode ist in unterschiedlichen Kontexten von einer **Reziprozität** im Miteinander die Rede: An insgesamt sieben Stellen wird im Abschlussdokument der Wert und die Notwendigkeit eines reziproken Miteinanders betont (in den Familien (Nr. 35); im Verhältnis von individueller vs. gemeinschaftlicher Spiritualität (Nr. 44); im Verhältnis von Mann und Frau (Nr. 52); in kirchlichen Dialogprozessen (Nr. 90); innerhalb von „small christian communities“ (Nr. 117); im Zusammenspiel von Ortikirche und Weltkirche (Nr. 121); im Dialog der Religionen (Nr. 123)). Reziprozität kann in diesem Sinne als Versprechen verstanden werden – ein Versprechen gegen einseitige Entscheidungen, ein Versprechen gegen eine Dominanz von weltkirchlichen vs. lokalen Prozessen; ein **Versprechen für ein Beziehungsgeschehen auf Augenhöhe** mit wechselseitigen (und damit zwar aufeinander bezogenen nicht jedoch per se ergänzenden) Eigenschaften.

Im Rahmen des von den beiden **AGENDA**-Vorsitzenden Martina Bär (Graz) und Julia Enxing (Bochum) initiierten interdisziplinären und ökumenischen **Forschungsworkshops „Reziprozität statt Komplementarität. Erkundungen zur veränderten Rezeption der Geschlechtsstereotype im Abschlussdokument der Welsynode“** (24.-25.03.2025; Näheres s. Anhang bzw. unter: https://dev.kath.ruhr-uni-bochum.de/mam/fund-theol/aktuelle-informationen/reziprozit%C3%A4t_forschungsworkshop_24.-25.3.25_enxing_b%C3%A4r.pdf) haben sich Wissenschaftler:innen (Dtl, Rom) mit der Bedeutung des Reziprozitätsverständnisses für die Geschlechteranthropologie, Ekklesiologie, Gotteslehre und theologische Ethik auseinandergesetzt. Die Ergebnisse werden 2026 im Herder-Verlag in der renommierten Reihe *Questiones Disputatae* veröffentlicht.

Als Ergebnis des Workshops möchten wir als Reaktion auf den Reziprozitätsbegriffs im Welsynodendokument dringend darauf hinweisen, dass dieser

- a. dem bisherigen und wissenschaftlich längst nicht mehr haltbaren Verständnis einer „Komplementarität der Geschlechter“ vorzuziehen ist.

- b. dabei allerdings einer weiteren Klärung bedarf. Ein neuer Begriff macht noch keine neue Wirklichkeit; er bildet das aktuelle Miteinander der Geschlechter sicher besser ab, hat damit aber noch keine gestaltende Kraft. Solange Stereotype über (soziale und biologische) Geschlechter tief in unseren Köpfen und Herzen, in unserem alltäglichen Miteinander, im politischen Agieren, im Privaten und Berufsleben verankert sind, solange sind dies Hemmnisse für „gelebte Reziprozität“.
- c. ein Fortschritt zu bisherigen Aussagen über das Verhältnis der Geschlechter ist. Dennoch: so begrüßenswert es ist, dass von einer „equal dignity and reciprocity between men and women“ (Abschlussdokument Nr. 52) die Rede ist, so wenig wird hier die Vielfalt aller Geschlechter anerkannt und abgebildet, womit der Reziprozitätsgedanke weit hinter seinem Potenzial zurückbleibt. Wir verstehen es als Zeichen der Zeit und als theologischen sowie pastoralen Auftrag folgende Aussage zu treffen: „equal dignity and reciprocity between all sexes and gender“.

Wir bitten herzlich um Berücksichtigung unserer Eingabe.

Mit freundlichen Grüßen,

Die Vorsitzenden des Vereins



Univ.-Prof. Dr. Julia Enxing und Univ.-Prof. Dr. Martina Bär

S. Em. Cardinale Mario Grech Segretario Generale del
XVI Sinodo Ordinario dei Vescovi
Per e-mail: synodus@synod.va

Bochum sul Meno, 31 marzo 2025

Presentazione dell'Associazione AGENDA – Forum delle donne teologhe cattoliche nei paesi di lingua tedesca in relazione alle deliberazioni dei 10 gruppi di studio istituiti da Papa Francesco sui temi del XVI Sinodo Ordinario dei Vescov (versione italiana)

Eminentissimo Signor Cardinale Grech,

Il 22 febbraio 2024, Papa Francesco ha ordinato l'istituzione di 10 gruppi di studio per esaminare le questioni sollevate nella relazione di sintesi della prima sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. I gruppi di studio dovrebbero presentare i loro risultati, se possibile, entro giugno 2025. Nella sua lettera sul processo di accompagnamento della fase di attuazione del Sinodo del 15 marzo 2025, lei, venerato signor cardinale Grech, colloca il lavoro dei gruppi di studio nell'orizzonte della Chiesa universale. Già in precedenza aveva chiesto di raccogliere le opinioni della Chiesa universale nel senso di un approccio sinodale e di tenerne conto nelle discussioni dei gruppi di studio. Queste prese di posizione dovrebbero essere presentate ai gruppi di studio entro la fine di marzo 2025.

In questo contesto, il consiglio direttivo di AGENDA - Forum katholischer Theologinnen e.V. (associazione AGENDA – Forum

Julia Enxing/ stellv. Vorsitzende

Postalische Anschrift:

Prof. Dr. Julia Enxing (she/her)
Lehrstuhl für Fundamentaltheologie
Ruhr-Universität Bochum
Katholisch-Theologische Fakultät
Universitätsstrasse 150
44801 Bochum
julia.enxing@rub.de

Bankverbindung

LIGA Bank München
BIC: GENODEF1M05
IBAN: DE 67 7509 0300 0002 1665 77

delle donne teologhe cattoliche), un'associazione con oltre 400 membri nel campo della teologia e della pratica pastorale nei Paesi di lingua tedesca, vi invia una presentazione sul tema del genere nella Chiesa cattolica.

Presentazione

Nel documento finale del Sinodo mondiale, la reciprocità nell'unione è menzionata in vari contesti: Il valore e la necessità della reciprocità sono sottolineati in sette punti del documento finale (nell' interno delle famiglie (n. 35); nel rapporto tra spiritualità personale e comunitaria (n. 44); nel rapporto tra uomini e donne (n. 52); nei processi di dialogo ecclesiale (n. 90); all'interno delle "piccole comunità cristiane" (n. 117); nell'interazione tra la Chiesa locale e la Chiesa universale (n. 121); nel dialogo interreligioso (n. 123)). In questo senso, la reciprocità può essere intesa come una promessa: una promessa contro le decisioni unilaterali, una promessa contro il predominio della chiesa mondiale rispetto ai processi locali; una promessa per una relazione a livello alla pari con caratteristiche di reciprocità (e quindi di interrelazione, ma non di per sé di complementarità).

Nell'ambito del workshop di ricerca interdisciplinare ed ecumenico attuato dalle due presidenti di AGENDA Martina Bär (Graz) e Julia Enxing (Bochum) dal titolo "Reciprocità invece di complementarità. Esplorazioni sull' alterata ricezione degli stereotipi di genere nel documento finale del Sinodo dei Vescovi" (24-25 marzo 2025; per ulteriori informazioni, vedere l'appendice o visitare il sito: https://dev.kath.ruhr-uni-bochum.de/mam/fund-theol/aktuelle-informationen/reziprozit%C3%A4t_forschungsworkshop_24.-25.3.25_enxing_b%C3%A4r.pdf), i scienziati (Germania, Roma) hanno esplorato il significato della comprensione della reciprocità per l'antropologia di genere, l'ecclesiologia, la dottrina di Dio e l'etica teologica. I risultati saranno pubblicati nel 2026 da Herder-Verlag nella rinomata serie *Qaestiones Disputatae*.

Come **risultato del workshop**, in risposta al concetto di reciprocità nel documento del Sinodo mondiale, vorremmo sottolineare con urgenza che questo

a. è preferibile alla precedente e scientificamente non più sostenibile concezione di “complementarità di genere tra uomo e donna”.

b. richiede ulteriori chiarimenti. Un nuovo termine non crea una nuova realtà; certamente riflette meglio l'attuale coesistenza dei sessi, ma non ha ancora alcun potere formativo. Finché gli stereotipi sui generi (sociali e biologici) saranno profondamente radicati nelle nostre menti e nei nostri cuori, nelle nostre interazioni quotidiane, nel nostro comportamento politico, nella nostra vita privata e professionale, questi continueranno a essere ostacoli alla “reciprocità vivente”.

c. è un passo avanti rispetto alle precedenti dichiarazioni sul rapporto tra i sessi. Tuttavia, per quanto sia positivo che si parli di “l'uguale dignità e reciprocità tra uomini e donne” (Documento finale n. 52), la diversità di tutti i generi non viene riconosciuta e rispecchiata, il che significa che l'idea di reciprocità è ben lontana dal suo potenziale. Consideriamo un segno dei tempi e una missione teologica e pastorale la seguente affermazione: “pari dignità e reciprocità tra tutti i sessi e i generi”.

Vi chiediamo gentilmente di prendere in considerazione.

Sinceramente,

i presidenti dell'associazione



Univ.-Prof. Dr. Julia Enxing und Univ.-Prof. Dr. Martina Bär